



# «Sul lago i giudici hanno censurato quella ordinanza»

Adrian Cosmin, titolare della società che gestisce i natanti sul lago di Tenno - la «Invest» - attraverso il suo legale precisa l'esito della sentenza del Tar che l'altro giorno ha ritenuto non procedibile il ricorso dello stesso gestore contro il Comune. Non una vittoria dell'amministrazione - questo il senso - bensì una scelta, quella dei giudici, puramente tecnica, legata al fatto che il ricorso era stato presentato contro un'ordinanza del sindaco nel frattempo scaduta, e quindi era di per se improcedibile perché venuto meno qualunque interesse a procedere.

«Se c'è qualcuno che ha vinto la causa al Tar - scrive il legale - non è certo il Comune, né tanto meno il sindaco Marocchi. Prova ne è che l'amministrazione è stata condannata alla rifusione integrale delle spese di causa (3.500 euro circa, oltre a quelle già pagate in precedenza in fase cautelare per altri 750 che il sindaco si era già impegnato a rimborsare al Comune di tasca sua). Il ricorso è stato dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenze di interesse, prima per la sospensione cautelare emessa dal Tar e poi perché semplicemente è finita la stagione estiva, essendo esso stato emes-

so solo con riferimento alla scadenza del 15 settembre. Tuttavia il Tar - prosegue l'avvocato - proprio al fine di motivare la soccombenza (virtuale) del Comune e quindi la condanna all'integrale rifusione delle spese di lite, ha comunque esaminato nel merito il ricorso».

La «Invest» sempre attraverso il proprio legale, precisa anche la situazione sulle prospettive per il prossimo anno, l'ultimo della attuale concessione rilasciata al privato dalla Provincia. La stessa Provincia, accogliendo in sostanza la richiesta del Comune, ha limitato con lettera dell'ottobre scorso a 10 unità il totale dei natanti in futuro utilizzabili sul lago (di cui solo 3 saranno pedalò). «Aspetti come questo - scrive il legale - sono oggetto di un procedimento amministrativo tutt'ora in corso e dunque coperti dal segreto e comunque in violazione della normativa sulla privacy del nostro cliente».

«Ciò che ci premeva - è il commento del sindaco Marocchi - è che in questi mesi di dibattito e confronto con i Servizi provinciali sia passata la nostra linea, cioè quella della limitazione del numero di natanti a noleggio sul lago».

D.P.